

VETRINA

DI LUCIANO CABBIA

**CRISTINA SIMONELLI**
PROVVISORIETÀ

EMP – EDIZIONI MESSAGGERO, PADOVA 2016, PP. 92

Provvisorieta è parola relativamente recente e la sua forma di sostantivo nuoce alla mobilità che rappresenta. In questo quadro può venire accolta in due modi diversi, addirittura opposti: da una parte cattiva fama di inaffidabilità, “filosofia del provvisorio”, edonismo superficiale che in una folata di vento disperde valori e legami. Dall'altra, invece, indica consapevolezza dell'essere per via, speranza di giorni nuovi e leggerezza di equipaggiamento, con la serietà di non confondere le tappe parziali con la meta. Per abitare la provvisorieta, è comunque necessario un insieme di atteggiamenti virtuosi che possano diventare uno stile: solo attraverso un abito di questo tipo uomini e donne del XXI secolo, in quanto mistici, potranno essere almeno un po' credenti, fiduciosi, speranzosi.

**GIUSEPPE D'ACUNTO**
ATTESA**La passione e il sentimento del tempo**

ASTERIOS EDITORE, TRIESTE 2021, PP. 64

I tempi del Covid-19 hanno indotto in noi l'abito di persone che aspettano: che si trovi il vaccino risolutore, che si ritorni ai ritmi consueti di vita, con la fine delle restrizioni che l'emergenza sanitaria ha imposto. Questo piccolo libro intende indagare il profilo strutturale proprio di questo “abito”, per vedere se esso, al di là della contingenza storica che ha contribuito a risvegliarlo in noi, ci possa essere di esempio per farci riguadagnare stili di vita e valori che, nell'elevata frenesia digitale di oggi, rischiano di andare irrimediabilmente perduti.

**FRANCO RELLA**
L'ARTE E IL TEMPO

EDITORIALE JACA BOOK, MILANO 2021, PP. 300

Il libro affronta il rapporto problematico e paradossale dell'arte con il tempo, un viaggio pieno di tensioni e rivelazioni. Le opere d'arte permettono di guardare a fondo nei nodi problematici della coscienza contemporanea, e un ampio apparato iconografico è di aiuto in questa esplorazione. L'opera d'arte sembra immune dal tempo, eterna e sempre uguale a sé stessa, e ciò nonostante è carica di tempo, il suo tempo e quello che essa mette in moto nel suo rapportarsi con altre opere, con altre epoche, con altre sensibilità. Il luogo in cui questa pluralità di tempi si intreccia è il museo, ma sono anche le immagini che popolano le strade delle moderne città metropolitane, come avevano visto Proust, Valéry e il surrealismo, e come osserviamo oggi nella Street art, o, per esempio, nell'opera di William Kentridge, con le

sue realizzazioni “in divenire”, in un processo continuo che caratterizza la sua poetica.

**ENRICO BINI**
IL TEMPO E LA CHIESA NEL '700

EDIZIONI CANTAGALLI, SIENA 2021, PP. 512

Il volume raccoglie una serie di ricerche storiche sulla condizione della Chiesa nel XVIII secolo. In particolare, vengono presi in considerazione i grandi movimenti spirituali del Settecento, come il giansenismo, il quietismo e lo sviluppo delle nuove congregazioni religiose, sorte in seguito alla riforma cattolica. Del giansenismo italiano viene studiata la sua progressiva influenza in Italia; del quietismo viene analizzata la famosa controversia tra Bossuet e Fénelon. Altri saggi riguardano alcuni aspetti della mentalità teologica dell'epoca di fronte al disagio per il nascente pensiero illuminista. Come esempio della crisi del discorso teologico, viene presa in considerazione la riflessione sul problema escatologico. Il tema delle realtà ultime si manifesta nella paura della morte, nel timore per imminenti sciagure per la cristianità e nella ripresa degli studi sulla commedia dantesca. Questi studi di storia dell'escatologia vengono collocati in una prospettiva che vede la storia della Chiesa come l'emergere progressivo del disorientamento di fronte al pensiero illuministico.

**RICCARDO ANTONANGELI**
NON ESISTERÀ PIÙ IL TEMPO
Eternità e trama nell'arte del racconto

EDIZIONI STUDIUM, ROMA 2020, PP. 208

L'oggetto del libro è la forma narrativa che l'intuizione dell'infinito ha assunto in letteratura. Trama ed eternità sembrano incompatibili. La prima organizza gli eventi in successioni temporali di inizio, svolgimento e fine; mentre la seconda è proprio la negazione di un ordine di questo tipo: essa è la percezione di un tempo che riposa per sempre oltre qualsiasi distinzione tra passato, presente e futuro. Allora, com'è possibile rappresentare, attraverso l'intreccio narrativo, quelle epifanie dell'infinito che sono state le trame poetiche e narrative? L'indagine parte dal mito classico, passa per la poetica medievale fermandosi sul alcune novelle del Decameron, tocca la stagione del grande romanzo realista dell'Ottocento con *L'idiota* di Dostoevskij, e si conclude con il modernismo di Marcel Proust (la celebre *madeleine* in “Alla ricerca del tempo perduto”). Al centro di ogni capitolo vi sono quegli episodi in cui il personaggio della trama sente il suo Io affrancarsi dal fluire quotidiano del tempo e vivere in sintonia con realtà extra-temporali che danno l'illusione di aver risolto il problema della mortalità. Emblematica è la figura di Shaharazād nelle “Mille e una notte”: sa che la via mi-

gliore per rimandare la morte è stordire il nemico con la suspense del racconto, farlo perdere, e perdersi con lui, nei meandri di trame che, come in un labirinto, continuano a condurre ad altre trame secondo il ritmo di una narrazione senza fine.



ALEKSANDR PUSKIN
IL BANCHETTO
AL TEMPO DELLA PESTE

EDITRICE MORCELLIANA, BRESCIA 2021, PP. 144

Il Banchetto puskiniano fu composto e ambientato durante la pandemia di colera che colpì la Russia, e Mosca in particolare, nel 1830. Un testo provocatorio, e tragico, fin dal titolo: Puskin vi coniuga in un ossimoro ciò che non sembra compatibile, il gaudio (Banchetto) e il lutto (al tempo della peste). Un'opera scandalosa, allora come ai nostri giorni, in cui si contrappongono il vino e l'allegria che sfidano la potenza della morte, ma anche – fuori di metafora – il simposio, figura letteraria e filosofica, e la ricerca di verità e immortalità, mai paga. Questa edizione presenta il capolavoro della letteratura russa con prefazione di Andrej Shishkin, nuova versione italiana con testo a fronte e nota alla traduzione di Laura Salmon, tavole dell'artista G.A.V. Traugot.

ARMANDO POMATTO
IL VANGELO DI MARCO
IN TEMPO DI PANDEMIA
Un annuncio di speranza

PAZZINI EDITORE, VILLA VERUCCHIO (RIMINI) 2021, PP. 120



Il libro è un ottimo aiuto per “danzare in nella pioggia”. Una lettura del vangelo di Marco nei giorni della pandemia della primavera 2020. Diventa una guida per i giorni attuali di convivenza con il coronavirus. Resterà un aiuto per tutti i giorni di “pioggia quotidiana”. L'Autore legge con serietà il Vangelo, alla luce di un solido commento. Quindi mette “alla prova” la pagina della Parola con la storia, proponendo esperienze significative. Ne trae illuminanti suggerimenti per la vita di tutti. Uno strumento per dire la forza dirompente del Vangelo, per vivere trovando, anche nei giorni di pioggia, una luce, uno squarcio, un sostegno. Per prendere in mano con coraggio e speranza la propria vita quotidiana.



HARRY O. MAIER
IL TEMPO PRESENTE
E ALTRE CATASTROFI
Attualità dell'Apocalisse

EDB – EDIZIONI DEHONIANE, BOLOGNA 2020, PP. 80

L'ultimo libro della Bibbia ha creato per la civiltà occidentale un mondo narrativo dotato di un inizio e di una fine. Ha creato sia un mondo futuro ricco di speranze e realizzazioni utopiche, sia un mondo colmo di fallimenti distopici e disperazione. La sua

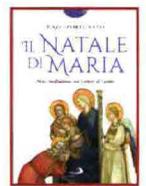
collocazione canonica al termine della Bibbia è il corrispettivo del Genesi al suo inizio. L'Apocalisse di Giovanni ci riguarda anche se non l'abbiamo mai letta, anche se, avendola letta, non crediamo a nemmeno una parola, anche se la conosciamo davvero bene o non ne sappiamo nulla. In parte ciò è dovuto al fatto che, ovviamente, la narrazione biblica della creazione e della fine del mondo rappresenta a grandi linee ciò che è vero di qualunque vita che inizia con la nascita e si conclude con la morte. Ma a un livello più generale, l'Apocalisse ci fornisce un modello adatto alle più ampie aspirazioni della comunità e della società.

GIOVANNA D'ANIELLO
TEMPO REDENTO
Riflessioni filosofiche
a partire da Oscar Cullmann

EDIZIONI IL POZZO DI GIACOBBE, TRAPANI 2019, PP. 168



«Il tempo è fuori dai cardini», scriveva Shakespeare, quasi avvertendo nel suo stadio di incubazione quella che è stata definita una “patologia temporale” dell'uomo contemporaneo, incapace tanto di progettare il futuro quanto di rielaborare il passato. Si è prodotta una “forbice temporale” tra il tempo della vita e il tempo del mondo, con i suoi correlati della noia e/o dell'angoscia... All'origine vi è una sorta di presente eternizzato, cioè una pura presenzialità che si sottrae alla decisione. Questa sindrome investe il senso della durata, cioè la coscienza del tempo vissuto. Il significato si dà sempre nel presente. Di qui la percezione dell'ostilità del tempo, minacciato di sterilità, mentre l'essenza del tempo risiede nella sua tessitura drammatica, essendo eminentemente una relazione. L'Autrice tenta una disamina della sintassi filosofica del tempo: punto di fuga è la provocazione lanciata da Oscar Cullmann negli anni 60, secondo cui il pensiero occidentale e il regime temporale cristiano sarebbero inconciliabili...



ENZO FORTUNATO
IL NATALE DI MARIA
Nove meditazioni
con i colori di Giotto

EDIZIONI SAN PAOLO,
CINISELLO BALSAMO (MI) 2020, PP. 224

Quando si pensa a Maria, si pensa alla Madre. Il nostro inconscio, vuoi per cultura, tradizione o fede, ci porta a vederla in un certo senso anche come la nostra Madre. Un libro sul Natale di Maria, quindi, si presenta come occasione perfetta per un'immersione in sentimenti positivi, che possono rinsaldare la fiducia che, a fasi troppo alterne, riponiamo in noi stessi e negli altri compagni nel viaggio della vita. Il testo si muove su tre piani: il piano artistico, quello teologico e quello esistenziale, sulla base del meraviglioso ciclo di affreschi del transetto destro della Basilica inferiore di Assisi con le Storie dell'infanzia di Cristo, a opera della bottega di Giotto.

VETRINA



FRANCESCO (JORGE MARIO BERGOGLIO)
IL CANTO DI NATALE
 Sinfonia di un tempo nuovo
 EDIZIONI TERRA SANTA, MILANO 2020, PP. 208

Dove nasce Dio, nasce un canto di speranza: il canto dei piccoli, dei poveri, dei fragili e degli impauriti. Al termine di un anno difficile per il mondo intero, le parole di Buon Natale di papa Francesco invitano tutti – credenti e non credenti – a fermarsi davanti al Bambino di Betlemme, a lasciare che l'intimo si trasformi, e a non aver paura della gioia e delle lacrime. La terra è di nuovo sconvolta da guerre e malattie, ma papa Francesco non cessa di rivolgere agli uomini e alle donne di buona volontà l'esortazione a lasciarsi accarezzare da Dio, dal momento che «le carezze di Dio ci danno pace, forza e desiderio di cambiare». Perché forse è questo il senso più autentico del Natale: ascoltare una musica che cambia il cuore.

KURT KOCH
PROTAGONISTI DEL NATALE
 Come il presepe cambia la nostra vita

EDITRICE QUERINIANA, BRESCIA 2021, PP. 144



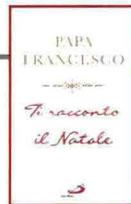
Nell'evento del Natale diventa sperimentabile che siamo dinanzi non a un "cosa" ma a un "chi", cioè a persone concrete: la fede cristiana è una relazione viva con quel Dio che a Natale mostra il suo volto di uomo. Il cardinal Koch ci guida ad accostare il Natale assumendo la prospettiva dei suoi attori principali. Ci sollecita a non essere spettatori e nemmeno semplici comparse, ma a vivere in prima persona l'evento narrato, nella sua attualità, e a passare per così dire all'azione. Un libro che ripercorre i racconti dell'infanzia partendo dai protagonisti di quel grandioso affresco di vita. E invita lettori e lettrici ad entrare loro stessi nell'evento, prendendovi parte come persone di questo nostro presente.



LUIGI MARIA EPICOCO
LA STELLA, IL CAMMINO, IL BAMBINO
 Il natale del viandante

EDIZIONI SAN PAOLO, CINISELLO BALSAMO (MI) 2020, PP. 176

Abbiamo tutti bisogno di un viaggio, non per "vacanza" (cioè per fare vuoto intorno a noi) ma per trovare noi stessi. Tutti bisognosi di un cielo sulla testa e forse di uno dentro, magari pure stellato. Di una strada sotto i piedi e di una via che ci faccia varcare il cuore al di là delle facili emozioni. Di qualcuno che ci aspetti alla fine dell'orizzonte e di qualcuno che ci aspetti adesso, proprio ora, proprio qui. Abbiamo tutti bisogno di una stella, di un cammino e di un bambino. «L'insegnamento che Cristo ci dà nella storia dei Magi è di cercarlo, di riconoscere il suo volto e di inginocchiarci davanti alla sua umanità».



FRANCESCO (JORGE MARIO BERGOGLIO)
TI RACCONTO IL NATALE

EDIZIONI SAN PAOLO, CINISELLO BALSAMO (MI) 2019, PP. 192

Perché celebriamo il Natale? Chi sono i personaggi che vengono ad abitare il nostro presepe casalingo? Che cosa dice di loro il Vangelo e come possiamo renderli significativi per la nostra vita di oggi? Nelle sue omelie, negli incontri quotidiani in Santa Marta, negli Angelus domenicali, papa Francesco ha costruito in questi anni una vera e propria catechesi aperta e non ancora compiuta sul senso del Natale di Cristo: al centro della sua riflessione sta l'incarnazione di Dio, che viene a camminare tra noi. Maria, Giuseppe, i pastori, i Magi, ma anche Erode e gli scribi sono i protagonisti, sulla scena del farsi uomo di Dio: essi ci provocano, ci insegnano come si attende e come si accoglie; ci mettono in guardia dal rischio di rifiutare il dono di salvezza. Leggendo le pagine di papa Francesco siamo condotti "dentro il Natale", e la festa della Natività è trasportata sulle nostre strade, come provocazione per una vita, la nostra, che non può smettere di leggere e rileggere l'avventura di Dio in mezzo a noi.



ARMANDO MATTEO
INCONTRO AL NATALE
 Un invito a credere di nuovo

ANCORA EDITRICE, MILANO 2020, PP. 104

È tempo di prestare maggiore attenzione al miracolo della "natalità", di sondare più in profondità il prodigio dell'essere nati, e il miracolo di aver fatto fronte alla vita e di essercela cavata con essa, quando eravamo bambini, solo bambini. È tempo di scovare meglio le radici di quel portentoso coraggio di essere e di esserci che di continuo ci dona la forza per rinnovare la nostra fiducia e la nostra speranza. È proprio su questa via, infatti, che più felicemente potremo andare di nuovo incontro al Natale: incontro a quella festa che nella fede celebra la meraviglia della nascita al mondo di Dio nel piccolo di Nazareth ed in essa l'offerta a ciascuno di noi della grazia di sempre nuovi inizi, nuove ripartenze, nuovi "natali".



GIANFRANCO RAVASI
NOI NOVE GIORNI VERSO LA GROTTA DI BETLEMME

EDIZIONI SAN PAOLO, CINISELLO BALSAMO (MI) 2020, PP. 128

Il sottotitolo recita: "Meditazioni e piccoli esercizi sulle pagine dei Vangeli della Natività. Con un breve saggio sulla Bibbia". Si tratta di una piccola guida personale, scandita in nove giorni, per condurre il Lettore a curare la propria vita spirituale. Con uno spazio per scrivere le proprie riflessioni. Un libro per sé stessi e da regalare ad amici e parenti che vogliono vivere la preparazione al Natale in maniera originale. Una compagnia preziosa con le parole del cardinale Ravasi, per i giorni in cui vogliamo dare uno spazio maggiore al nostro rapporto con la Bibbia e con il Signore.